

# INDICE

pag.

## PARTE PRIMA

### ΠΑΡΑΓΩΓΗ. IL DEPISTAGGIO COME SISTEMA NEL SISTEMA

#### CAPITOLO I

##### PRESUPPOSTI E RAGIONI *CRIMINALI*

1. Premesse al lavoro di ricerca 3
2. La frode in processo penale e depistaggio come delitto *necessario*. Il contesto storico della strategia della tensione 7
3. La portata estensiva del depistaggio tra funzione e azione giudiziaria 15
4. Segue. L'approccio empirico. Il *depistaggio* Ustica 22
5. I lavori parlamentari. La proposta di legge A.C. n. 559, Bolognesi *et al.* del 27 marzo 2013. *Introduzione dell'art. 372 bis c.p. concernente il reato di depistaggio* 25
6. Segue. I lavori parlamentari. La proposta di legge A.C. n. 559, *Introduzione nel codice penale del reato di inquinamento processuale e depistaggio* 35
7. Il disegno di legge unificato A.S. n. 1627 nella discussione al Senato. Gli emendamenti e la stesura del testo finale A.C. 559, *Introduzione nel codice penale del reato di frode in processo penale e depistaggio* del 5 luglio 2016 40

#### CAPITOLO II

##### LETTURE *SIMBOLICHE* E DIRITTO PENALE D'AUTORE

1. Premessa pre-simbolista. Quale funzione per la frode in processo penale e depistaggio? 49
2. Sulle scelte di politica criminale simil-populiste *ex art.* 375 c.p. 53

	<i>pag.</i>
2.1. Segue. Il diritto penale dei nemici. Il 'depistatore' come <i>suitable enemy</i>	59
3. Orientamenti 'pro e contro' una visione <i>simbolica</i> del diritto penale nella lettura <i>provvisoriamente</i> propositiva dell'art. 375 c.p.	65
3.1. Segue. Altre variabili del simbolismo. La motivazione <i>complotista</i> "per tipo d'autore": il <i>depistatore</i> , il <i>complotto</i> , le vittime	74
4. Al di qua del simbolismo. La trattativa Stato-mafia tra 'tipi d'autore' e 'depistaggi'	87
5. Un approccio alternativo: la frode in processo penale e depistaggio come delitto <i>politico/caratterizzato da motivo politico</i> , avente natura propria	94

### CAPITOLO III

#### BENE GIURIDICO E SCHEMI DI SERIAZIONE

1. Premessa post-simbolista. La funzione strumentale <i>prevalente</i>	99
2. "Vivo e morto" del principio di offensività nel diritto penale 'post-moderno'. Modelli forti, deboli, <i>sopravvissuti</i>	101
3. L'amministrazione della giustizia come categoria generale di bene giuridico	109
4. Segue. Bene giuridico, funzioni e anticipazioni della tutela nei delitti contro l'amministrazione della giustizia	115
5. "Seriazione dei beni giuridici" e depistaggio. Un'opzione <i>strumentale</i> possibile	122
6. La categoria dei delitti contro l'amministrazione della giustizia come reati <i>vaghi</i> verso la ricerca del bene giuridico. Il concetto di fede pubblica	130

### CAPITOLO IV

#### LA TUTELA DEGLI INTERESSI PROCESSUALI

1. Premesse processuali. La tutela della verità come interpretazione <i>speciale</i> di bene giuridico	139
2. Verità storica <i>versus</i> verità rappresentativa. Limiti e condizioni di validità	143
3. Il processo come verità nel depistaggio. Un primo ritorno al <i>simbolismo</i>	146
4. La tutela della prova nel suo momento formativo e performativo tra modello accusatorio e giusto processo	154
5. Variabili della tutela probatoria. Il concetto di apparenza	161
6. Valutazioni plurioffensive del bene giuridico nel depistaggio. Un secondo ritorno al <i>simbolismo</i>	163

**PARTE SECONDA**  
**IPOTESI COSTRUTTIVA/DECONSTRUTTIVA**  
**DI FATTISPECIE**

**CAPITOLO I**  
**I SOGGETTI**

1.	Reato comune <i>versus</i> reato proprio <i>ex art.</i> 375 c.p.	171
2.	Segue. Il reato proprio. Linee di sviluppo e di indagine	176
3.	Pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio tra qualifiche personali e pluralità funzionale	184
4.	La scelta della soggettività ristretta in funzione della qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nell'esegesi dell'art. 375 c.p.	188
5.	Segue. Cessazione delle qualifiche soggettive. Indicazioni in tema sul rapporto tra art. 360 c.p. e art. 375 c.p. (comma 7)	193
6.	Le qualifiche soggettive derivate <i>ex art.</i> 371 <i>bis</i> , 372, 373, 377 c.p. Le qualifiche soggettive occasionali <i>ex art.</i> 210 c.p.p. Il 'depistaggio' tra diritto e processo penale	198
7.	Segue. Estensione della responsabilità penale nel 'depistaggio'. Il concorso dell' <i>extraneus</i>	204

**CAPITOLO II**  
**IL FATTO TIPICO**

1.	La condotta criminosa nel sintagma dogmatico a consumazione alternativa. Soluzione "pluralistica" <i>versus</i> matrice unitaria di fattispecie	213
2.	Le condotte di immutazione artificiosa. Estensibilità della formula normativa <i>ex art.</i> 375, comma 1, lett. a). La sovrapposizione facilitata con la frode processuale	222
3.	Le condotte di falsità dichiarative <i>ex art.</i> 375, comma 1, lett. b). Estensibilità della formula normativa agli altri delitti contro l'amministrazione della giustizia	227
4.	Il depistaggio come reato di pericolo concreto	232
5.	Segue. La configurabilità del tentativo	238
6.	L'elemento soggettivo della tipicità. Note tecniche sul dolo specifico	243
7.	Ipotesi <i>de-costruttiva</i> di dolo (quasi) <i>in re ipsa</i> : il fine specifico di impedire, ostacolare, sviare un'indagine o un processo penale	247

### CAPITOLO III LA PUNIBILITÀ

1.	Innalzamento dei limiti edittali ed efficacia deterrente ad <i>imprinting</i> repressivo	253
2.	Circostanze aggravanti ad effetto speciale e modalità di realizzazione del reato <i>ex art. 375, comma 2, c.p.</i>	254
3.	Circostanze aggravanti ad effetto speciale e tipologia dei reati presupposto	260
4.	Le altre aggravanti	262
5.	Circostanza attenuante ad effetto speciale: il ravvedimento operoso e la collaborazione <i>ex art. 375, comma 4, c.p.</i>	263
6.	Limiti al giudizio di bilanciamento delle circostanze del reato	265
7.	Le cause di esclusione della punibilità: la mancanza della necessaria condizione di procedibilità del reato presupposto	267
8.	La ritrattazione ammissibile. I casi di non punibilità <i>ex art. 384 c.p.</i> esclusi dalla fattispecie. Considerazioni	269

### CAPITOLO IV RAPPORTO CON ALTRI REATI

1.	Una determinante indicazione legislativa: la clausola di sussidiarietà espressa. Le indicazioni della giurisprudenza	279
2.	Concorso apparente di norme e rischio di <i>bis in idem</i> sostanziale	285
	2.1. Segue. Necessità di “codificare” il principio di <i>ne bis in idem</i> sostanziale	289
3.	Unità o pluralità di reati tra depistaggio materiale e depistaggio dichiarativo	295
4.	Depistaggio e calunnia	298
5.	Depistaggio e crimini internazionali	302
6.	Conclusioni. La frode in processo penale e depistaggio come delitto necessario	302

BIBLIOGRAFIA	305
--------------	-----